



Ufficio Stampa

**BAGNASCO: UNA LEGGE SUL "TESTAMENTO BIOLOGICO"
SOLO SE SI PARTE DA INEQUIVOCABILITA' ED ATTUALITA' DELLE SCELTE.
Il cardinale rilancia la Petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo**

«Le osservazioni del card. Bagnasco sul caso di Eluana confermano le indicazioni già formulate dal Comitato nazionale di bioetica – esclusione del carattere terapeutico della idratazione ed alimentazione ed esclusione del carattere vincolante delle dichiarazioni del paziente – ma vi aggiungono il requisito della "inequivocabilità", che anche alla luce della recentissima sentenza della Cassazione, in contrasto con quella precedente relativa al caso di Eluana, implica di necessità la "attualità" del desiderio espresso dal paziente» commenta così Carlo Casini, presidente del Movimento per la vita la parte della prolusione del presidente della Cei che riguarda il dibattito sul cosiddetto testamento biologico.

«Si esclude, cioè ogni preferenza indicata prima del concreto inizio dello stato patologico e del momento in cui viene deciso il progetto terapeutico. Il tutto va letto all'interno della cornice secondo cui, sono le parole del cardinale e del santo Padre "la vita umana è sempre un bene inviolabile ed indisponibile" "dal concepimento alla morte naturale".

«Il Movimento per la vita opererà affinché questo principio sia declinato in modo coerente ed intelligente fornendo contributi di riflessione dettagliati ai parlamentari e moltiplicando gli incontri e gli interventi culturali in tutto il Paese in considerazione del fatto che la vita umana si sta rivelando sempre più l'elemento fondativo di un rinnovamento civile e morale della intera società italiana e dell'Europa.

«Con riferimento all'Europa piace in particolare che il card. Bagnasco, con le parole di Benedetto XVI, abbia ricordato che "quando il cittadino europeo vedrà e sperimenterà personalmente che i diritti inalienabili della persona umana dal concepimento alla morte naturale (...) costituiscono un tutto indissolubile (...) allora comprenderà pienamente la grandezza dell'edificio dell'Unione europea e ne diverrà attivo artefice". Sembra logico vedere in queste parole» conclude Casini «un incoraggiamento alla Petizione europea per la vita e la dignità dell'uomo che sta muovendo in tutta Europa i primi passi e che ha già ottenuto il 12 maggio scorso la benedizione del Santo Padre».

Roma 22 settembre 2008